



Anno XVIII, n. 35, Dicembre 2007

▪ Stefano Garano
Rappresentare una città
To represent a city
pp. 7-9

▪ Marco Gaiani, Fulvio Irace, Italo Rota
La parola all'immagine. I disegni per Good N.E.W.S. Temi e percorsi dell'architettura
Images speak. Drawings for Good N.E.W.S. Topics and itineraries of architecture
pp. 10-21

Abstract. *Il saggio illustra l'esperienza grafica dei disegni per la mostra Good N.E.W.S. Temi e percorsi dell'architettura a cura di Fulvio Irace e Italo Rota. Lo scritto ripercorre ipotesi di lavoro, stato dell'arte e modalità di svolgimento del processo figurativo relativamente all'illustrazione dei caratteri dei temi che hanno accompagnato l'architettura nel suo mito e nel suo svolgimento nel corso dei secoli. I disegni affrontano un tema rappresentativo proprio della contemporaneità, quello della separazione tra teoria e prassi, ponendo alla base dell'operare una fondamentale crisi che comporta nuovi sperimentalismi e pratiche, che sono quindi l'oggetto primo di descrizione dell'articolo e il nodo attorno a cui si svolge la trattazione. In questa direzione sono descritti problemi metodologici, tecniche e tecnologie adottate nella descrizione del frame work adottato.*

▪ Isabel Crespo Cabillo, Joan Font Comas, Francisco Martínez Mindeguía
Il disegno e l'immagine del progetto. Una mostra di architetti romani a Barcellona
Project Drawings and Images. An exhibition of Roman architects in Barcelona
pp. 22-29

Abstract. *La mostra Il disegno e l'immagine del progetto è un'occasione per riflettere criticamente sui modi di rappresentazione più diffusi fra le nuove generazioni di progettisti, quando si cimentano con l'elaborazione di tavole per un concorso di architettura in cui le convenzioni grafiche del disegno di progetto possono essere superate per sperimentare nuove modalità espressive.*

▪ Daniela Salvi
Creatività. Tra sguardi, culture e tecniche di rappresentazione
Creativity. Vision, cultures and representation techniques
pp. 30-41

Abstract. *La relazione tra la cultura di riferimento e l'esperienza percettiva e creativa è tale che la realtà che percepiamo e produciamo è sostanzialmente la realtà che riusciamo a comprendere. Si tratta di un fenomeno che muta nel tempo, poiché l'esperienza produce se stessa in un dinamismo continuo, sintetizzandosi nel nostro sguardo, sicché l'architettura è il nostro sguardo sull'architettura, il progetto è nel nostro sguardo. Anche le tecniche di rappresentazione, in quanto prodotto culturale, incidono nel processo percettivo e creativo, ma pur svolgendo un ruolo di grande importanza, dipendono da una concezione culturale più di quanto la influenzino.*

▪ Maria Teresa Bartoli
La villa medicea di Careggi e il palazzo della Signoria a Firenze
Villa Medici in Careggi and Palazzo della Signoria in Florence
pp. 42-51

Abstract. *Nel disegno della villa medicea di Careggi l'andamento quasi curvilineo del muro di prospetto rappresenta un tema di difficile spiegazione che la storiografia tende a risolvere con ragioni esterne al progetto, addebitandolo alle preesistenze. Il nuovo rilievo consente oggi il confronto del disegno della villa con quello di Palazzo Vecchio (avendo l'autrice concorso al rilievo di entrambi). La semplice sovrapposizione delle due piante rivela che il primo nucleo della villa fu pensato come la controforma speculare del vuoto del cortile del palazzo. Il lato curvo, contenuto nello spessore del muro fuor di squadra del palazzo comunale, costituisce la rilettura michelozziana di quell'episodio, svelando così il rapporto del nuovo progetto con il palazzo del potere, che Cosimo il Vecchio volle replicare in forma allusiva nel suo palazzo minore.*

▪ Francesca Bianciardi, Andrea Brogi, Roberto Corazzi

Nella Siena ritrovata di Ambrogio Lorenzetti

In rediscovered Siena by Ambrogio Lorenzetti

pp. 52-61

Abstract. *La ricerca sull'affresco che rappresenta gli Effetti del Buongoverno nella Sala della Pace del Palazzo Pubblico di Siena dimostra che Ambrogio Lorenzetti rispetta i fondamenti della prospettiva a piano verticale. Viene inoltre sottolineato come il dipinto sia in effetti l'unione di sei diverse immagini prospettiche realizzate da altrettanti punti di vista, individuati dagli autori all'interno del tessuto urbano e come, a partire dagli edifici tutt'ora esistenti, sia possibile evidenziare l'ottima rispondenza dell'architettura dipinta con la Siena del tempo. L'efficacia spaziale dell'affresco nel suo insieme va dunque ricercata nella correttezza prospettica di ciascuna delle sei prospettive che lo compongono e nella sapiente scelta dei singoli scorci.*

▪ Emanuele Garbin

L'immagine di una scena totale: la sala del teatro La Fenice e la Johannes Passion di Pier Luigi Pizzi

The image of an inclusive stage: the auditorium of the La Fenice Theatre and the *Johannes Passion* by Pier Luigi Pizzi

pp. 62-73

Abstract. *Il Teatro La Fenice di Venezia, dopo la recente ricostruzione, si presenta come un'architettura del tutto particolare in cui si sovrappongono diversi livelli di autenticità e finzione. La sua riproduzione conforme pone questioni relative alla rappresentatività di una stratificazione densa di immagini e significati. Questioni simili in merito alla possibilità del disegno di rendere la complessività di uno spettacolo in una sala all'italiana sono state poste anche dalla ricostruzione di una scena eccessiva e "inadente" come quella della Johannes Passion di Johan Sebastian Bach nella versione di Pier Luigi Pizzi.*

▪ Chiara Vernizzi

Considerazioni sul rilevamento per la valutazione strutturale: le volte della navata centrale del Duomo di Parma

Considerations regarding the survey for the structural assessment: the vaults of the central nave of the Cathedral in Parma

pp. 74-85

Abstract. *A partire da un rilievo effettuato attraverso tecnologie laser scanner 3D, ad integrazione di un rilievo fotogrammetrico svolto sulle due campate più deformate della navata centrale del Duomo di Parma, il saggio affronta una disamina delle problematiche inerenti l'utilizzo delle tecnologie di rilevamento architettonico, sottolineandone le peculiarità sulle quali occorre sapersi orientare al fine di ottenere elaborati grafici bidimensionali e modelli tridimensionali ad alta definizione, utili nella valutazione delle condizioni statiche di un'architettura di tipo storico monumentale.*